

L'INIZIATIVA

I 380mila agronomi e la Fattoria globale del futuro

Gli agronomi di tutto il mondo scendono in campo "per nutrire il pianeta". «La nostra è una missione complicata ma questo è

solo il punto di partenza». Il presidente del consiglio nazionale degli agronomi e consigliere dell'associazione mondiale, Andrea Sisti, presenta così la "Fattoria globale del futuro", il padiglione dell'Expo che metterà in mostra i valori degli agronomi di tutto il mondo: sostenibilità della produzione, attenzione al miglioramento genetico e allo sviluppo delle identità locali. Nel mondo operano 380mila agronomi che «producono e progettano il cibo che mangiamo» spiega Sisti. L'obiettivo della partecipazione degli agronomi all'Expo è quello di formulare una Carta dei principi della "fattoria globale" da far confluire nella Carta di Milano. Un documento «utile per il confronto scientifico» e «a favore delle comunità locali e dei cittadini-consumatori del mondo». «La nostra ricerca – ha spiegato Sisti – deve proporre modelli sostenibili cercando colture diverse, ma legate al territorio in modo da garantire la disponibilità delle risorse e l'autosufficienza». Nel padiglione «viene rappresentato il mondo come un grande puzzle di fattorie che sono, con i loro comportamenti, il termometro della salute del pianeta» ha spiegato la presidente della World Association of Agronomist, Maria Cruz Diaz Alvarez. Al centro del percorso espositivo si sviluppa il "Tavolo della Democrazia", lo spazio dedicato agli eventi. Proprio qui specialisti e tecnici da tutto il mondo si riuniranno per stilare il documento eredità di Expo.

Daniela Fassini